

Febbo e Sospiri bocchiano il Dpef della Regione Abruzzo «Assenza di strategie e di prospettiva negli società partecipate dalla Regione: Saga, Tua, Abruzzo Engineering, Centri di Ricerca, Arap, Ciapi, Ipab, Ater»

"Frettoloso, scarno di programmi ambiziosi, avulso da una solida politica di sviluppo e senza la minima idea di come far crescere l'Abruzzo per affrontare i temi che bloccano la crescita". E' il commento del capogruppo regionale di Forza Italia Lorenzo Sospiri e del Presidente della Commissione Vigilanza Mauro Febbo al Documento di Programmazione Economico Finanziaria.

Le critiche vanno "dall'assenza di strategie e di prospettiva negli società partecipate dalla Regione: Saga, Tua, Abruzzo Engineering, Centri di Ricerca, Arap, Ciapi, Ipab, Ater" e "di una visione programmatica sulla politica industriale, turistica, ambientale e energetica", alla mancata menzione della parola cultura e di una politica correlata, nonché "di politiche di rilancio e crescita delle opere strategiche ed essenziali come i Porti, Aeroporto e infrastrutture". "Sulla politica sanitaria - hanno proseguito Febbo e Sospiri - non vi e' traccia di un crono programma sulla costruzione dei cinque nuovi presidi ospedalieri di Lanciano (deve ancora essere individuato la sua localizzazione), Vasto, Sulmona, Avezzano e Giulianova. Sempre nel Documento, non viene menzionato se ci sarà la ASL unica regionale mentre sempre l'assessore Paolucci ha confermato in Commissione la ferma volontà di portare avanti sia l'unificazione delle Asl sia il mega progetto del gruppo Maltauro. Come non vengono menzionati i tagli insensati fatti ai danni di diversi reparti fondamentali come quello più eclatante dei Punti Nascita negli ospedali di Ortona, Atri, Sulmona e Penne in barba all'ultimo Decreto Lorenzi dell'11 novembre dove vi sono deroghe per tenere aperti i Punti nascita. Vi e' quindi un nuovo disegno della geografia sanitaria regionale che questo Governo regionale intende portare avanti e temiamo che si torni a vecchie logiche del passato dove c'era uno sbilanciamento verso la sanità privata".